



Il municipio di Treviglio: nulla di fatto per il candidato sindaco del centrosinistra

Il faccia a faccia tra i rappresentanti locali dei partiti del centrosinistra non ha prodotto un risultato: tutto rinviato a lunedì Treviglio, Unione in affanno: sfuma l'intesa sul candidato

TREVIGLIO E un'altra fumata nera quella che si è levata ieri dopo la riunione del centrosinistra per le prossime elezioni comunali di Treviglio. All'incontro hanno preso parte i cinque candidati sindaci del centrosinistra e le segreterie di alcuni dei partiti che fanno parte dell'Unione, determinati a trovare un nominativo condiviso ed evitare il ricorso alle primarie.

Sembrava la volta buona ed era questa anche la convinzione dei presenti durante l'intenso incontro, che verrà replicato a lunedì sera. C'è l'intenzione da parte di candidati e segreterie di giungere alla conclusione. Una riunione che poteva avere

tutte le premesse per generare incomprensioni e attriti, accentuando la determinata fermezza dei partiti nell'avanzare i nomi dei propri candidati e restare sulle proprie posizioni. Atteggiamento scemato fin dalle prime battute del confronto, che ha messo in evidenza la volontà dei candidati e dei vari schieramenti di trovare la soluzione migliore, per il bene di tutto lo schieramento. Il patato scambio di vedute e la presentazione dei rispettivi indirizzi di governabilità della città, hanno alla fine gettato le basi per una scelta che a questo punto potrebbe giungere già lunedì sera.

È stato deciso di dare

mandato alle segreterie dei dieci partiti che fanno parte dell'Unione per la definitiva scelta del candidato sindaco. Si è così protratta quella fase positiva iniziata due settimane fa con l'annuncio ufficiale dell'appoggio da parte di Sdi e Udeur a Luigi Minuti, l'ex sindaco di Treviglio.

Scelta non condivisa dagli altri partiti dell'Unione che avevano contrapposto i nomi di Luca Coleoni e Damiano Bussini per la Margherita, Ariella

Borghi per i Ds e Chicco Crippa per i Verdi. Gli stessi cinque candidati che si sono ritrovati ieri sera.

Nel centrodestra invece, confermata l'annuncio di coalizione tra An, Lega Nord e Partito Pensionati, si attende una risposta da Forza Italia per ora intesa

a ritrovare innanzitutto coesione fra le correnti interne che si sono formate. Solo allora gli azzurri potrebbero riavviare il dialogo con gli altri tre

schieramenti e dare il via alla probabile costituzione della Casa delle Libertà. Dalle segreterie locali non trapelano ancora nominativi candidati alla carica di sindaco, così come da quelle provinciali. Ancora prematuro e forse controproducente farlo, anche se in città si sprecano le voci su soggetti noti, con provata esperienza politico-amministrativa. Nominativi che però vengono puntualmente «stoppati» dai partiti, determinati nell'uscire allo scoperto al momento opportuno. Le uniche certezze vengono dalle due liste civiche indipendenti finora presentate, che potrebbero godere di un clima di opinione

positivo: novità percepite come alternative ai partiti tradizionali. «Progetto Treviglio», avrà come capofila Bruno Brambilla; Alfredo Saladana è invece a capo della lista denominata «Vivere per Treviglio». Appoggerebbero il candidato sindaco determinato a condividere il loro rispettivo programma. Treviglio è l'unico dei 32 comuni della nostra provincia chiamati al voto in primavera dove è previsto il ballottaggio, avendo più di 15.000 residenti in base all'ultimo censimento del 2001. I cittadini bergamaschi che andranno alle urne per scegliere il loro sindaco saranno circa 131 mila.

Fabrizio Boschi

Spetterà alle segreterie procedere alla scelta definitiva dell'aspirante sindaco da sostenere alle prossime amministrative

SCANZO Un piano per smaltire l'arretrato. Il primo cittadino: se sarà messo tutto a posto non manifesteremo

Le Poste: non venite a Milano

Trasferita a Bergamo del direttore regionale per incontrare il sindaco Alborghetti

SCANZOROSCIATE La paura fa novanta. E per cercare di bloccare la marcia di protesta che gli «arrabbiati» di Scanzorosciate hanno previsto per sabato sotto le finestre della direzione generale delle Poste di Milano - contro i continui ritardi nel recapito della corrispondenza e i disservizi connessi alla cronica mancanza di personale - scende in campo il direttore generale delle Poste di Milano, Pasquale Marchese. Ieri alle 17, ha incontrato a Bergamo il sindaco di Scanzorosciate, Massimiliano Alborghetti.

Un summit di un'ora e mezza, durante il quale si è analizzata la situazione delle Poste di Scanzorosciate, ormai da mesi nell'occhio del ciclone per le continue segnalazioni di disservizi e ritardi. «Quando alle 13 - ha spiegato il sindaco Massimiliano Alborghetti - sono stato contattato telefonicamente, dalla direzione generale delle Poste di Milano, quasi non ci credevo. Dall'altro capo del telefono c'era proprio il direttore in persona, che mi ha chiesto un incontro urgente per le 17 a Bergamo, in "campo neutro". Il dottor Marchese è arrivato in auto blu, con tanto di autista, veramente preoccupato per quello che i giornali hanno riferito su Scanzorosciate. E io, di contro, estremamente felice per il servizio che la carta stampata, in questo caso l'Eco di Bergamo, aveva fatto al mio Comune, riuscendo a smuovere da Milano un pezzo da novanta».

«Subito, mi ha pregato di bloccare la marcia di protesta, promettendomi una pronta risoluzione dei problemi - continua il sindaco - ma, vista la mia resistenza, conseguenza di mesi di incavolature e false promesse, ha cambiato registro e ha voluto sapere i motivi: disservizi e forza del personale di stanza a Scanzorosciate. Nel giro di due telefonate, ha predisposto un piano di intervento per cercare di tamponare temporaneamente i problemi di recapito della posta in paese».

Oggi alle 11 arriverà a Scanzorosciate il direttore provinciale delle Poste di Bergamo. Insieme al sindaco farà un'ispezione all'ufficio postale di via IV Novembre. Qui, dal mattino, sei postini cercheranno di smaltire tutta la posta in giacenza, per riportare la situazione alla normalità.

«Solo a quel punto, se l'intervento di smaltimento della giacenza avrà dato i suoi frutti, potrei pensare di bloccare la marcia di sabato - prosegue Alborghetti - Ma attenti, si tratterà soltanto di una sospensione: nei prossimi giorni controlleremo ancora la situazione, in stretto contatto con la direzione provinciale di Bergamo e quella generale di Milano. La guardia sarà sempre alta, per evitare una pericolosa ricaduta. Intanto, chiederò spiegazioni sulla carenza di personale nell'ufficio di Scanzorosciate».

La protesta, nel caso non dovesse rientrare, prevede che sabato mattina un pullman con 50 persone - tra cui sindaco, assessori e consiglieri comunali - parta da Scanzorosciate alla volta di Milano per portare i manifestanti, che con striscioni e campanacci, dimostreranno davanti alla direzione generale delle Poste.

Tiziano Piazza

Clusone: dopo il sequestro seguito al crollo, altro stop ai lavori. L'assessore Moro: «Hanno 15 giorni per la bonifica»

Nuova palestra, la Provincia dà l'ultimatum alla ditta



Le travi crollate nella palestra in costruzione per il polo scolastico a Clusone

CLUSONE Più che i lavori, nel cantiere della nuova palestra del polo scolastico di Villa Barbarigo a Clusone, sembrano avanzare i ritardi. Ora la Provincia - titolare dell'intervento - ha dato l'ultimatum alla ditta «Coesi» di Catania incaricata di ultimare la struttura dopo il dissequestro.

Il cantiere era rimasto bloccato più di 7 mesi dopo il crollo di tre delle sette travi che avrebbero dovuto sostenere il tetto, un incidente in cui era rimasto ferito anche un operaio. Sembravano infatti essere ripresi i lavori dopo che, una settimana fa, gli studenti dell'istituto «Fantoni» avevano manifestato in strada la loro preoccupazione chiedendo alle istituzioni «più sicurezza». Invece è bastato un giorno solo - il primo di lavoro dopo il dissequestro - perché l'impresa se ne andasse abbandonando Clusone «per problemi burocratici».

«Per porre in atto il Pos, il piano operativo di sicurezza necessario per il proseguo dei lavori, la ditta deve prima ultimare un corso di formazione a Catania - spiega Marcello Moro, assessore provinciale all'Edilizia scolastica - Da martedì scorso la Coesi ha 15 giorni per concludere ogni tipo di aggiornamento previsto e bonificare l'area interessata dal crollo continuando così la struttura, altrimenti scinderemo il contratto con la ditta».

Parole ferme, come ferma è la posizione dell'amministrazione di via Tasso,

consapevole dei ritardi e dell'importanza per Clusone di disporre di un'opera tanto utile per i ragazzi del polo scolastico e che avrebbe dovuto essere già pronta dallo scorso giugno.

Per accelerare i tempi, proprio martedì, la Provincia ha convocato i vertici dell'impresa edile insieme a tutti i tecnici e alla direzione lavori per fare il punto della situazione. «Una situazione pesante da sopportare, ingestibile dal punto di vista logistico e didattico - secondo il presidente del Fantoni, Giovanni Consoli - soprattutto perché gli studenti e i docenti non aspettano altro che vedere la struttura finita, anzitutto, con la prerogativa della sicurezza».

Il dirigente dell'istituto scolastico, che conta la maggior parte degli alunni del polo di Villa Barbarigo, auspica che «la Provincia ponga in atto ogni tipo di soluzione al problema garantendo il diritto allo studio per gli studenti presenti e futuri».

«Siamo stanchi e meravigliati soprattutto perché - aggiunge Andrea Sestagalli, rappresentante degli studenti del Fantoni - la ditta sapeva da tempo quello che doveva fare e quindi poteva portarsi avanti frequentando subito dopo il dissequestro del cantiere il corso per la messa in sicurezza, evitando così l'ennesimo ritardo. Staremo a vedere: se, scaduto l'ultimatum, non ripartono i lavori, torneremo a farci sentire».

Alessandro Invernici

VILLA DI SERIO, CONTATORI IN FIAMME

Forse un cortocircuito, comunque un guasto di natura elettrica, sarebbe stato all'origine di un incendio divampato nel tardo pomeriggio di ieri in un condominio in via Kennedy 16, a Villa di Serio. La palazzina è abitata da una decina di famiglie. Sono stati proprio i residenti ad accorgersi del pericolo e a dare l'allarme telefonando al 115, il numero d'emergenza per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco, intervenuti sul posto nel giro di pochissimi minuti. A causa del rogo, che per fortuna è stato circoscritto al locale contatori della palazzina, nei vari appartamenti è mancata la corrente. I pompieri hanno lavorato per circa un'ora, riuscendo a spegnere le fiamme e a ripristinare le condizioni di sicurezza. Poi sono stati avvertiti i tec-

nici dell'Enel, chiamati a sistemare il guasto e ripristinare il primo possibile la corrente elettrica per gli appartamenti della palazzina di via Kennedy.

E sempre ieri un principio di incendio si è sviluppato nel pomeriggio a Piazza Brembana: anche qui è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Tutto è accaduto verso le 15,30, per il surriscaldamento di una canna fumaria in un edificio di via Belotti. Immediatamente sono stati avvisati i pompieri, giunti sul posto dal distacco permanente di Zogno. Le squadre in tempi rapidi hanno circoscritto le fiamme, scongiurando il pericolo che il fuoco attaccasse il tetto dell'edificio, causando gravi conseguenze alla struttura.

È attesa una copiosa precipitazione da stasera e per l'intera giornata di domani. Non sarà il «nevone» alla Fellini, ma quasi

Ancora poche ore e poi una nevicata da ricordare

C'è proprio odore di neve, nell'aria. E stavolta non solo perché lo dicono tutte le previsioni, ma anche per la risposta del migliore indicatore che abbiamo a disposizione, cioè il naso.

Le premesse ci sono tutte. La pressione atmosferica sulla Francia meridionale ha ceduto ieri in modo improvviso e vistoso, e il secondo assalto del freddo sull'Italia, portato da un nuovo nucleo freddo-umido di aria artica di origine marittima, ha cambiato strada. L'anticiclone delle Azzorre ha spostato bruscamente il suo centro d'azione più a Nord verso l'Inghilterra, e sul suo fianco orientale si è così aperto un corridoio atmosferico più agevole, di cui questa cellula fredda in arrivo da Nord ha subito approfittato, aggirando le Alpi più a Ovest. Ora quest'aria fredda è posizionata fra i Pirenei e il Mare di Corsica, dove sta confezionando un'importante nevicata per i nostri prossimi due giorni. Il contrasto con l'aria più mite sta

scavando in queste ore sul Mediterraneo una vasta zona di bassa pressione, che nel suo movimento antiorario ha già iniziato a spingere verso Nord aria mite e molto umida in quota.

Le prime nubi, che già da stamattina vedremo addensarsi rapidamente dalla Liguria, copriranno il cielo, e nel pomeriggio inizieranno le prime nevicite, dapprima in pianura e in estensione poi in serata alle Orobie e all'intera provincia. La consapevolezza della neve e della sua tenuta fino in pianura, ci è data dal consistente carico di freddo presente fino a 3.000 metri di quota nel cuscino d'aria fredda che stagna da lunedì sulla nostra pianura padana. Il radiosondaggio sopra Milano Liniate infatti, ieri alle 12, dava -3 gradi a 500 metri, -4 gradi a 1.000 metri, -6 gradi a 1.500 metri e -7 gradi ai 3.000 metri di quota.

Ce n'è abbastanza per staccare una polizza assicurativa per le 24-36 ore attese di precipitazione nevosa, che

si esaurirà solo verso sabato mattina, con la scorta di freddo che dovrebbe resistere efficacemente a questo flusso sciroccale per tutto il tempo della nevicata. Tradotto, significa che probabilmente sarà neve asciutta anche in pianura, e non dovrebbe subentrare il «traumatico» passaggio a pioggia che di solito accompagna alle quote più basse le ultime fasi delle precipitazioni portate dallo scirocco del Sud.

Non sarà magari il «nevone» di Fellini, e nemmeno il mitico gennaio del 1985, ma qualcosa di ugualmente interessante, visto che chi produce i modelli matematici di precipitazione profetizza dai 20 ai 30 centimetri di neve anche in pianura. Comunque vada, sta arrivando dalla Bergamasca l'acqua da bere di cui avremo bisogno nei prossimi mesi. E insieme lo smog verrà spazzato via.

Con questa nevicata, potrebbe anche succedere di dover limitare l'uso dell'auto solo alle vere necessità,

rimandando i viaggietti non indispensabili a tempi migliori.

È necessario spargere il sale prima che inizi a nevicare: se si interviene dopo, la poltiglia di neve fredda e di sale che ne esce troverà un fondo stradale già fortemente ghiacciato.

Una nevicata come quella che attendiamo è diventata ultimamente merce rara in pianura, perciò vorrei fare alcune considerazioni. Non fate del disfattismo, voi che non amate la neve. Non è una sciagura, d'accordo che è fredda, ma è bianca e non puzza, nel giro di qualche ora le strade saranno di nuovo agibili. E nel giro di un paio di settimane la neve sarà magari sparita completamente anche dai prati. Vi invito poi a non farvi condizionare dagli aggettivi a effetto dallo stile «terroristico» di certe tv. Una nevicata è pur sempre un momento di gioia, e se per quel giorno non si riuscisse proprio ad andare al lavoro o a scuola.

Roberto Regazzoni

Cranio ritrovato «Ho visto Gatti in quella zona»

CADE IN CASA SOCCORSA DAI POMPIERI

I vigili del fuoco di Bergamo ieri mattina alle 5 sono intervenuti a Terno d'Isola per soccorrere un'anziana donna che è caduta procurandosi un trauma al femore della gamba sinistra.

La pensionata, che ha 85 anni e abita da sola a Terno d'Isola, in piazza VII Martiri (a due passi dalla chiesa parrocchiale), intorno alle 5 si è alzata per andare in bagno e, con tutta probabilità, ha perso l'equilibrio cadendo a terra. L'anziana è però riuscita ad avvisare i suoi familiari con il telefono. I parenti immediatamente hanno raggiunto la casa della ottantacinquenne. Hanno però trovato la porta chiusa a chiave. Da dentro la pensionata non riusciva ad aprire in quanto non era in grado di raggiungere la maniglia. Così, i familiari hanno dato l'allarme chiedendo l'intervento dei vigili del fuoco.

I pompieri di Bergamo sono arrivati sul posto con l'autoscala e, dopo aver raggiunto il secondo piano, hanno forzato la finestra e sono riusciti a entrare nell'appartamento della pensionata che era a terra dolente. Nel contempo è arrivata l'auto medicalizzata: i medici hanno prestato alla donna le prime cure e subito hanno avuto il sospetto che l'anziana donna nella caduta si fosse procurata la rottura del femore. Con l'ambulanza si è provveduto a trasportare l'infortunata al Policlinico San Pietro dove è stata accertata la frattura al femore. In giornata la signora è stata sottoposta ad un intervento chirurgico.

R. T.



Lo «scontro» tra l'aria mite dal Sud e la massa fredda siberiana produrrà la neve